

Vittoriano In una mostra la storia dell'Istat
Ritratto del Paese con numeri, foto, documenti
E con le vite di quattro generazioni di donne

90 anni d'Italia Com'eravamo (e come siamo)

Maria, Anna, Francesca e Giulia: quattro donne, di generazione in generazione, testimoniano i cambiamenti che hanno segnato la storia sociale, economica e culturale dell'Italia per quasi un secolo. Intorno a loro si dipana il racconto collettivo della mostra «Istat. Da 90 anni connessi al Paese», inaugurata ieri al Vittoriano. L'Istituto Nazionale di Statistica fu fondato il 9 luglio '26: nello stesso anno nacque Maria, il nome allora più diffuso. Nonagenaria, ha oltrepassato di molto una speranza di vita che prevedeva solo 52 anni per la figlia di due contadini analfabeti, destinata a fare la casalinga in un paese povero e arretrato. La mortalità infantile era il 12,6 per cento. In un anno emigrarono 165 mila italiani, 112 mila in Europa. Nei piccoli comuni circa 23 mila baracche e grotte erano adibite ad abitazioni. Sua figlia Anna è nata nel '52, si è sposata a 24 anni, è vedova e pensionata dopo avere lavorato come operaia e impiegata. Da lei è nata nel '76 Francesca, che fa la ricercatrice con un contratto a termine. Da un anno è mamma di Giulia, si sta separando dal

marito. La piccolina, l'ultima arrivata, ha una previsione di vita di 85 anni. La bisnonna Maria continua a vivere in famiglia e di lei si occupa la badante ucraina Oxana.

La sezione «Narrare la storia» propone i numeri dei censimenti e le indagini campione. I pannelli infografici si accompagnano ai filmati dell'Istituto Luce e delle teche Rai. Dal «come eravamo» al «come siamo» attraverso sei epoche: la ricostruzione del dopoguerra con la fuga dall'agricoltura e le migrazioni da sud a nord, la tv e gli elettrodomestici; la conquista dei diritti sociali, la salute e il tempo libero, il nuovo diritto di famiglia; il boom economico, le lotte operaie e la protesta studentesca; la transizione di fine secolo e i primi immigrati; i cittadini dell'Europa moderna e la disoccupazione giovanile passata dal 39 per cento del '93 al 50 per cento del 2015; i nati nell'era digitale del nuovo Millennio, l'88 per cento dei giovani a navigare su internet. Negli ultimi anni sono stati misurati per la prima volta fenomeni come la violenza contro le donne, l'omofobia, il volontariato e gli homeless. L'Italia è il paese più vecchio d'Europa, il secondo nel

mondo dopo il Giappone. Il 13 per cento dei giovani fra 15 e 34 anni sono stranieri.

La sezione «La storia dell'Istat» si apre con la macchina da scrivere Ico Olivetti del primo presidente, Corrado Gini, e la sua corrispondenza con il matematico Pearson e gli economisti Pareto e Schumpeter. A lui si deve il coefficiente che misura la disuguaglianza nella distribuzione del reddito. I documenti provengono dall'Archivio storico dell'Istituto e dall'Archivio centrale dello Stato: fotografie, materiali multimediali, docufilm. Il primo Atlante Statistico Italiano, realizzato nel '29, è accanto ai preziosi volumi selezionati in una Biblioteca che ne possiede 400 mila. Sono esposti rari macchinari, antenati dell'informatica: l'ottocentesco calcolatore meccanico arithmometer del quale sopravvivono 5.550 esemplari; la varytiper capace di scrivere in 55 lingue e 300 stili; il comptometer a tastiera brevettato nel 1887 a Chicago utilizzando un pacco di spaghetti



Peso: 58%

e battezzato Macaroni Box; l'addressograph, una stampante che lo scultore Jean Tinguely utilizzò nel '60 in un provocatorio «Homage to New York» nel giardino del Museo d'Arte Moderna: l'ingranaggio d'acciaio si autodistruggeva e gli spettatori si portavano a casa i resti come souve-

nir.
Pietro Lanzara
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole

● La mostra «Istat. Da 90 anni connessi al paese» (Vittoriano di piazza Venezia, fino al 7 gennaio, tutti i giorni dalle 9.30 alle 19, ingresso gratuito) è stata inaugurata ieri da Dario Franceschini, ministro dei Beni culturali. «Per l'Istituto», ha spiegato il presidente **Giorgio Alleva**, «la sfida cruciale è di modernizzare i processi di produzione dell'informazione statistica». L'apertura ha coinciso con la prima Giornata europea della statistica, tenutasi a Budapest. Ieri 80 studenti delle superiori sono intervenuti alla mostra per Quiz. Stat, un gioco a squadre sul web. Altri eventi saranno promossi dalle 18 sedi territoriali dell'Istat e dalla Società italiana di statistica presieduta da **Monica Patresi**

52

anni era l'aspettativa di vita per i nati all'inizi del Novecento

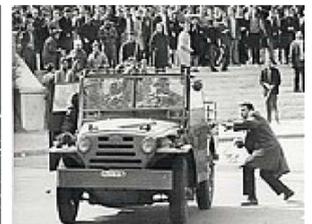
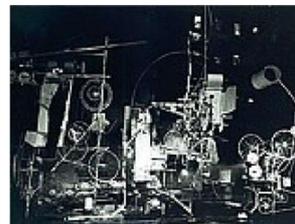
39

per cento Il tasso di disoccupazione giovanile nel'93



Momenti

In alto da sinistra: una delle macchine auto distruggenti dell'artista svizzero Jean Tinguely; la contestazione del 1960 all'università La Sapienza. Sopra e accanto: due delle immagini presentate nella mostra sulla storia dell'Istat inaugurata ieri al Vittoriano



Peso: 58%